Testimoni

Nuovi privilegi ai soldati

Erodiano, *Storia dell'impero romano dopo Marco Aurelio*, III, 8, 4-5

Lo storico di origine siriaca Erodiano (170-240 circa) scrisse in lingua greca una storia di Roma da Marco al 238 (regno di Gordiano III). In quest'opera esaltò il modello civile di Marco Aurelio, criticando i suoi successori che avevano costruito il potere con l'appoggio dei militari. In questo brano si riferisce a provvedimenti che Settimio Severo adottò nel 197, al suo ritorno a Roma dopo la vittoria sul rivale Clodio Albino. Di questi provvedimenti lo storico dà evidentemente un'interpretazione negativa.

Severo dunque si recò al tempio di Giove e compì anche gli altri sacrifici rituali; quindi si ritirò nel palazzo e concesse al popolo, per celebrare la vittoria ottenuta, una generosa distribuzione di cibi. Elargì ai soldati un abbondante donativo e conferì loro molti privilegi che prima non avevano. Infatti accrebbe il loro stipendio; permise inoltre che portassero l'anello d'oro e che contraessero matrimoni legittimi: tutte cose che solevano considerarsi nocive alla disciplina militare e alla capacità guerriera. Ed egli fu il primo che minò la loro forza, l'austerità, la resistenza alle fatiche, l'obbedienza e il rispetto dei capi, insegnando loro a desiderare la ricchezza e abituandoli al lusso.

Trad. F. Cassola, Sansoni, Firenze 1967

L. Marisaldi, *Lineamenti di storia*, © Zanichelli editore S.p.A. 2012